

## Conclusa una lunga trattativa Ravenna, eletto sindaco PCI In maggioranza anche PRI e PSDI

È Giordano Angelini, primo cittadino per la seconda volta - Socialista il vicesindaco

**Dal nostro corrispondente RAVENNA** — Con un applauso prolungato levatosi dal folto pubblico e dai banchi consiliari, è stata salutata in consiglio comunale a Ravenna l'elezione a sindaco di Giordano Angelini, 43 anni, comunista. Angelini sarà a capo di una giunta quadripartita formata da PCI, PRI, PSI e PSDI. Anche nella passata legislatura, con giunta PCI-PSI, Angelini ricopriva la carica di primo cittadino. Col 41 voti (sul 50 consiglieri) ottenuti, Angelini risulta il sindaco più votato nella storia di Ravenna. Il consiglio comunale ha eletto come vicesindaco il socialista Giuseppe Musca che avrà anche l'incarico di assessore ai lavori pubblici e servizi tecnologici. Questa la suddivisione degli assessorati: 5 sono andati al PCI, 4 al PRI, 2 al PSI ed 1 al PSDI.

sta esperienza politico-amministrativa di indubbio interesse e che del resto viene portata avanti proficuamente da anni anche in altri centri in Emilia (Piacenza) e Romagna (Forlì, Russi) e forse nelle prossime settimane anche a Cesenatico) è legata ad una precisa proposta politica lanciata dai comunisti nel convegno di Forlì del novembre del 1980 che si poneva come obiettivo la costruzione di nuove maggioranze che vedessero la collaborazione delle forze di sinistra (lucida e democratica).

Nel dar conto di questa nuova esperienza ravennate non è dimenticato il fatto che la maggioranza e la giunta del Comune di Ravenna poggiano su una base programmatica di notevole rilievo, costituita da una bozza che affronta analiticamente tutti i problemi che stanno davanti alla città, ed illustrandone poi le proposte di soluzione; dal porto aereo, dalla sanità alla cultura, allo sport. Questa bozza, scaturita dal lavoro di esperti dei quattro partiti, ha ricevuto gli apporti e gli arricchimenti delle varie forze e comitati, sociali e culturali della città e non ha certo disdegnato i contributi delle minoranze del consiglio comunale.

Walter Guagnelli

## Un nuovo accordo risolve la crisi Prato, chiusa la fase critica Conferma della sinistra

Ricostituita la giunta PCI-PSI-PSDI - Sanità, casa, economia i punti programmatici

**Dal nostro inviato PRATO** — Conferma a Prato della maggioranza di sinistra PCI-PSI-PSDI che nei mesi scorsi aveva rischiato la rottura, quando gli assessori socialisti e socialdemocratici, pur senza uscire di giunta, rimisero le deleghe nelle mani del sindaco, il comunista Lohengrin Landini. Con il documento, approvato ieri in consiglio comunale, i tre partiti della maggioranza chiudono la fase critica ricercando le condizioni per lavorare stabilmente fino alla scadenza dell'ottantacinque. L'accordo rinnovato è infatti il risultato non di una verifica di schieramento ma di un serio approfondimento politico-programmatico a conclusione del quale sono state definite le linee di azione della maggioranza per gli anni immediatamente a venire, e sono stati stabiliti i criteri di gestione dei tre maggiori enti, essenziali al funzionamento e allo sviluppo dell'economia pratese: il Consorzio per l'Interporto, la Società per i trasferimenti delle aziende dal centro storico negli appositi macrotetti, il centro per le manifestazioni espositive. Il nodo della gestione di questi enti, che innescò la fase critica di luglio, è stato quindi definitivamente sciolto ieri sera con la nomina della Presidenza del Consorzio dell'Interporto, avvenuta secondo criteri di corresponsabilità dei partiti di maggioranza nella gestione dei tre enti.

La verifica di maggioranza si è incentrata su tre punti strettamente collegati fra di loro: innanzitutto un esame del grado di maturazione di queste società e delle iniziative per completare e perfezionare il lavoro svolto per assicurare, ed ecco il secondo punto, interventi efficaci sull'economia pratese, i cui problemi restano preoccupanti soprattutto per l'occupazione che nonostante una certa ripresa degli ordini continua ancora circa 7000 iscritti al collocamento. Infine un terzo punto di sintesi riguarda la predisposizione del bilancio e del Piano pluriennale 83-86 centrato su cinque aspetti essenziali: sanità, casa, cultura, centro storico e grandi opere di collegamento, vitali per l'economia pratese. Si è superato anche lo scoglio politico del rapporto con il governo riaffermando un metodo fondato sull'autonomia dell'ente locale che non si schiera a priori pro o contro le decisioni nazionali.

Nella conferma della giunta di sinistra ha pesato certamente anche il fatto di essere in una città che il 26 luglio ha nettamente sconfitto l'ipotesi pentapartitica, con un PCI che sfiora il 50 per cento, un PSI che cresce dell'11,6 fino all'11,4 per cento, una DC che ha perso quasi 6 punti isolandosi in un quadro senza sbocchi che ha reso isterica la sua reazione. Insomma a Prato il barometro della sinistra sembra puntare di nuovo sul sereno.

Renzo Cassigoli

## Mentre il «Melone» si sfalda Trieste, la DC alla guida di una giunta di minoranza

Il moroteo Franco Richetti è il nuovo sindaco - Subalterna la funzione dei socialisti

**Dalla nostra redazione TRIESTE** — L'economia locale sta affondando, ma le forze politiche triestine continuano l'irresponsabile balletto delle poltrone, incuranti di affossare la credibilità delle assemblee elettive, rese sempre più impotenti a rappresentare le ragioni della città in un momento tanto travagliato. L'IEI vuol dare il colpo di grazia alle attività navalmecaniche, alla fonderia, al Lloyd triestino? L'imprenditoria privata è latitante? Intanto qui si fanno e disfanno le giunte al Comune e alla Provincia, una più debole e divisa dell'altra.

Adesso si è consumato un nuovo capitolo, caratterizzato dal ritorno di un democristiano, il moroteo Franco Richetti, alla carica di sindaco e dal passaggio della «Lista per Trieste» all'opposizione. Ecco, l'unica novità di rilievo è questa. Il Melone esce dalle giunte dopo cinque anni di inefficace amministrazione. Ciò avviene non per un suicidio tattico ma a seguito della brutante sconfitta elettorale del 26 giugno. Ed eccolo con la ossa rotte, continuando a perdere lungo la strada parti non trascurabili della sua compagine originaria. In primavera se n'era andata l'on. Aurelia Gruber Benco, in estate lo sparuto gruppo giovanile. Adesso, con il giungere dell'autunno, ecco dissociarsi due figure di spicco, Rodolfo Bassani e Pia Frausin, che hanno deciso di rimanere nel Consiglio comunale come gruppo autonomo. Sono perdite gravi per

Fabio Inwinkl

## DC e ironia Attenti a quel Benigni, «vilipende» troppo in alto

Complimenti vivissimi a Roberto Benigni che sta facendo una carriera davvero folgorante. Solo tre anni fa era stato querelato per vilipendio al Papa (pensate: prendere in giro Giovanni Paolo II proprio come se fosse un essere umano); in questi giorni, bruciando le tappe, è stato accusato dall'associazione cattolica di avere preso in giro il Padreterno in persona, avendo, alla Festa dell'Unità di Reggio, attribuito a domineggiare tutti e sette i vizi capitali.

Non è stata ancora resa nota la posizione della parte lesa (dovesse querelare Benigni, sarebbe il processo del secolo); si sa, però, che il procuratore della Repubblica Elio Bevilacqua ha aperto un procedimento penale contro Benigni per accreditare se vi siano gli estremi per vilipendio alla religione. Si parla di testimoni numerosi e inconfutabili in effetti a Reggio, ad ascoltare Benigni in attesa del comizio di Berlinguer, c'era un milione di persone. Sugeriamo al magistrato Bevilacqua, per completezza delle indagini, di ascoltarli uno per uno, mettendoli poi a confronto tra loro qualora si riscontrassero discordanze.

Qualora il dottor Bevilacqua volesse accontentarsi della nostra testimonianza, possiamo garantirgli che Benigni è recidivo: da anni uno dei suoi bersagli preferiti sono il bigottismo e l'ignoranza mistificata di chi non sa ridere di se stesso. Benigni, forse ingenuamente (cosa volete, è solo un attore), è convinto di svolgere un ruolo soccorrevole e misericordioso nei confronti di gente assai bisognosa di prendere un po' più di distacco (dunque di intelligenza) le cose della vita.

Se però l'azione cattolica e il dottor Bevilacqua volesser insistere nel costringere l'opera meritoria di Benigni come un crimine perseguibile per legge, suggeriamo loro di aggiungere ai capi d'accusa anche un bel vilipendio a Berlinguer. A Reggio, infatti, Benigni aveva presentato il comizio del segretario del partito con questa frase: «Dopo di me parlerà un altro comico, Enrico Berlinguer». (I presenti hanno riso e nessuno, ovviamente, si è offeso, ma si sa che i comunisti non capiscono le battute).

Ecco, «vilipendio a Dio e a Berlinguer» ci sembra un buon capo d'accusa. Fa molto ridere, ed è proprio di questo che hanno bisogno l'azione cattolica reggina e il giudice Bevilacqua.

mi. 88.

## Rieletto in Puglia il quadripartito

Delegazione dell'Assemblea nazionale cinese in Italia

**BARI** — Dopo quattro mesi di crisi, all'undicesima seduta del Consiglio regionale, una delle pagine peggiori della vita della Puglia si è conclusa, come previsto, con la rielezione del quadripartito DC-PSDI-PSI-PRI. Voto contrario hanno espresso i comunisti e i liberali. Scartato quindi il PDI, che è di nuovo all'opposizione, le novità della giunta riguardano soltanto qualche nome nuovo nella Democrazia cristiana. Si allontana ad esempio Notarnicola (tra i personaggi regionali inquisiti dalla magistratura per lo scandalo sulla formazione professionale), che già nel luglio scorso, nel momento più aspro di discussione sulla questione morale, rinunciò all'assessorato. Per il resto, Trisorio Liuzzi, democristiano, è stato eletto presidente della giunta, la vice presidenza è andata al socialista Carella (anch'egli tra i personaggi politici inquisiti).

**ROMA** — Su invito del presidente della Camera, una delegazione dell'assemblea nazionale della Repubblica Popolare Cinese sarà lunedì a Roma per trattarsi in Italia fino al 3 ottobre. La delegazione è guidata da Chen Pixian, vicepresidente del comitato permanente dell'Assemblea della RPC. Oltre ad incontrarsi con Nilde Iotti e con la presidenza della commissione Esteri di Montecitorio, gli ospiti saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, dal presidente del Senato, dal presidente del Consiglio, e dai ministri degli Esteri, delle Partecipazioni statali e del Commercio estero. La delegazione cinese visiterà quindi Milano, Venezia e Firenze dove avrà incontri con le municipalità e le autorità locali.

**ROMA** — Il Comitato di sostegno al meeting internazionale contro la militarizzazione e i missili Cruise (il campo pacifista di Comiso) ha tenuto ieri una conferenza stampa a Roma, durante la quale ha annunciato di aver inviato alla Procura di Ragusa cinque esposti-denunce che riguardano la brutale e ingiustificata carica compiuta dalla polizia l'8 agosto scorso davanti ai cancelli della base militare di Comiso. Gli esposti contengono testimonianze sugli illeciti (pestaggi indiscriminati e ingiustificabili, danneggiamenti di mezzi privati, ecc.) compiuti dalle forze di polizia in quella occasione.

## Un esposto alla magistratura per la carica di agosto a Comiso

**ROMA** — Il Comitato di sostegno al meeting internazionale contro la militarizzazione e i missili Cruise (il campo pacifista di Comiso) ha tenuto ieri una conferenza stampa a Roma, durante la quale ha annunciato di aver inviato alla Procura di Ragusa cinque esposti-denunce che riguardano la brutale e ingiustificata carica compiuta dalla polizia l'8 agosto scorso davanti ai cancelli della base militare di Comiso. Gli esposti contengono testimonianze sugli illeciti (pestaggi indiscriminati e ingiustificabili, danneggiamenti di mezzi privati, ecc.) compiuti dalle forze di polizia in quella occasione.

## Incontro a Palazzo Vidoni per il contratto SIULP

**ROMA** — Sono formalmente iniziate ieri le trattative per il primo contratto nazionale di lavoro degli agenti di polizia di stato dopo la smilitarizzazione. Nel corso di un incontro a Palazzo Vidoni fra il SIULP e la delegazione governativa, i sindacalisti hanno illustrato i contenuti della piattaforma ed hanno concordato con il governo un «denso calendario di incontri».

## Nuovo segretario della Federazione PCI di Cuneo

**CUNEO** — È stato eletto il nuovo segretario della Federazione cuneese del PCI. A Sergio Soave, depurato dal 26 giugno, succede Lido Riba, 39 anni. Proveniente dal mondo sindacale, Riba ha diretto fino alla metà degli anni settanta la Confedilavoratori provinciale, contribuendo in modo determinante allo sviluppo raggiunto dall'organizzazione. Membro del direttivo dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte e consigliere provinciale, Riba ha ricoperto fino a ieri l'incarico di responsabile dell'organizzazione.

## Il partito

### Manifestazioni

**OGGI:** G.F. Borghini, Bergamo; G. Chiaromonte, Taranto; L. Libertini, Napoli; C. Morgi, Roma (San Basilio); R. Trivelli, Vicenza; G. Vacca, Palermo; W. Veltroni, Roma-Castel Sant'Angelo; L. Violante, Reggio Calabria.

**DOMANI:** G. Chiaromonte, Lecce; A. Minucci, Roma-Castel Sant'Angelo; A. Natta, Reggio Calabria; A. Occhetto, Pisa; G.C. Pajetta, Taranto; A. Saroni, Viterbo; A. Tortorella, Palermo; G. Berlinguer, Taranto; P. Ciotti, Ceccano (Frosinone); Lina Fibbi, Foggia; V. Gianotti, Rimini; L. Perelli, Pescara; G. Tedesco, Catania.

### Corsi di partito

**REGGIO EMILIA** — Dal 4 al 15 ottobre si svolgerà presso l'Istituto di studi comunisti Mario Alicata di Albinea, Reggio Emilia, un corso nazionale per segretari e membri di Comitato direttivo di sezione. Il programma riguarderà i temi inerenti la ripresa dell'attività politica e avrà come riferimento i risultati del XVI Congresso nazionale; sarà dedicata particolare attenzione ai problemi del partito. Le Federazioni dovranno comunicare i nominativi dei partecipanti al corso alla segreteria della scuola entro il 30/9/1983.

## In vigore dalle prossime settimane il nuovo regolamento della Camera

# Meno ritualità, più botta-e-risposta

I lavori del Parlamento risulteranno snelliti - Il modello anglosassone - Quarantacinque giorni al massimo per l'esame del bilancio (quest'anno ci sono voluti sette mesi) - Il problema dei gruppi minori - Spagnoli: «D'ora in poi nessun alibi per il governo»

**ROMA** — Sin dalle prossime settimane scatteranno alcune rilevanti riforme del regolamento interno della Camera che:

- 1) possono snellire profondamente uno dei più importanti momenti legislativi del Parlamento (l'esame e l'approvazione del bilancio dello Stato e della finanziaria);
- 2) riducono sensibilmente i margini per lo sterile ostruzionismo che tante volte ha paralizzato l'aula di Montecitorio e impedito un serrato confronto di merito;
- 3) tolgono alla tradizionale funzione ispettiva (interrogazioni e interpellanze) quel carattere rituale e comunque tardivo per assumere in efficace dimensione di una botta-e-risposta rapido ed essenziale tra deputati e governo.

Seguano il filo delle modifiche sulla scorta degli schemi di riforma elaborati ed approvati l'altra sera dalla giunta per il regolamento (la presiede Nilde Iotti) e delle valutazioni che ne dà il vicepresidente dei deputati comunisti, Ugo Spagnoli, tra i più impegnati nella preparazione delle modifiche che verranno discusse dall'assemblea mercoledì e giovedì.

per la definitiva approvazione e l'immediata esecutività. «QUESTION TIME». — È la novità che più colpirà (e probabilmente potrà appassionare) l'opinione pubblica. Sino ad oggi chi voleva sapere una cosa dal governo, presentava un'interrogazione o un'interpellanza e ne aveva risposta (se la otteneva) dopo settimane, mesi, anche anni. Ora, accanto a questo vetusto sistema, ne sorge un altro, all'inglese, efficace proprio per la sua rapidità. Il mercoledì pomeriggio, per un'ora ad inizio della seduta, ogni deputato potrà rivolgere interrogazioni (depositate solo un paio di giorni prima) «contingenti in una pura e semplice domanda al governo, senza alcun commento». Il presidente della Camera ne sceglie otto, assicurando diversità di questi e pluralità di voci. Il ministro o i ministri chiamati in causa hanno due minuti in tutto per rispondere. L'interrogante replica per non più di un minuto. Possono quindi chiedere precisazioni sullo stesso argomento (ma per non più di trentasecondi ciascuno) e cinque deputati appartenenti a gruppi diversi dall'interrogante. Per le eventuali, ulteriori precisazioni il governo ha a disposi-

zione non più di due minuti. Quando per la risposta interviene il presidente del Consiglio in persona, o quando l'importanza dell'argomento richiede, il presidente della Camera dispone la ripresa televisiva diretta da parte della Rai-Tv. «Finalmente una forma moderna di controllo sull'esecutivo», rileva Spagnoli sottolineando la presa che questa nuova e rapida forma di confronto avrà sui mass-media.

**SESSIONE DI BILANCIO** — Per il bilancio '83 dello Stato e per la finanziaria quest'anno se ne sono andati più di sette mesi — sino a fine aprile — soprattutto per i ritardi e le contraddizioni dei governi ricorsi sistematicamente all'esercizio provvisorio che congela per i primi quattro mesi dell'anno la gestione della manovra economico-finanziaria. Ora tutto il lavoro della Camera dovrà essere condensato in 45 giorni tra ottobre e metà novembre (se l'esame avviene in prima battuta) o addirittura in 35 tra fine novembre e dicembre (se, come accadrà quest'autunno, e comincerà l'esame dei documenti finanziari sarà il Senato), rigorosamente delimitando i tempi di discussione nelle commissioni

consultive (10 giorni o 7), nella commissione di merito (14 o 7) e in aula (21 o 14). A luglio, sessione ancora più rapida per l'esame dei consuntivi e dell'assestamento dell'anno in corso (per quello '83 la Camera ne sta discutendo solo in questi giorni, in prima lettura). In corso di sessione è sospesa la discussione di ogni altro provvedimento che non sia atto dovuto, come i decreti-legge. «Insomma — rileva Spagnoli — si rende concreta la prospettiva dell'approvazione del bilancio entro il termine costituzionale del 31 dicembre. Perché, ecco il punto politico, il governo faccia fronte con puntualità (cosa che non è mai accaduta finora) agli adempimenti che gli sono propri, a cominciare dalla puntuale presentazione in Parlamento a fine settembre di tutti i documenti finanziari. L'occasione è preziosa, e le conseguenze vanno oltre lo stesso pur rilevante momento della discussione del bilancio: ora la Camera si potrà liberare da una discussione frammentata, aspersiva, deturpata e prolungata anche dagli effetti indotti come i decreti-legge varati per fronteggiare, con un rimedio peggiore del male, le

conseguenze dei ritardi di approvazione del bilancio. Nessun alibi, dunque, d'ora in poi per il governo».

**VOTO SEGRETO** — «Sino ad ora bastavano venti deputati (o solo un capo-gruppo, anche se ne rappresentava assai meno) a richiedere lo scrutinio segreto in pratica su qualsiasi atto della Camera. Ora il quorum sale a trenta deputati o a tanti presidenti di gruppo che rappresentino un uguale numero di deputati. Risultato della modifica: «Si dà un colpo agli abusi nella pratica del voto segreto che hanno spesso paralizzato la Camera, svilito l'istituto del voto segreto (basti pensare agli ostruzionismi radicali, resi possibili dall'autorizzazione nelle passate legislature a comporre gruppi parlamentari anche se con un numero di deputati inferiore ai venti prescritti dal regolamento». «Un forte svelimento dei lavori legislativi dunque — aggiunge Spagnoli —, un rapporto tra Parlamento ed esecutivo venendo meno al governo quell'altro alibi dello «stato di necessità» di rispondere all'ostruzionismo con il sistematico ricorso ai voti di fiducia che ha inne-

scato per anni una spirale perversa e deleteria». Spagnoli lancia infine un chiaro avvertimento politico: «Sgomberato il campo da questo motivo di esasperazione e distorsione del confronto parlamentare, noi comunisti riteniamo che possa essere rapidamente riesaminata da parte dell'ufficio di presidenza della Camera la decisione presa a luglio, ad inizio di legislatura, di non concedere «allo stato dei fatti» alcuna deroga per la formazione di gruppi minori: PII, PR e DP».

A commento delle decisioni della giunta (adottate all'unanimità), il capogruppo socialista Rino Formica ha fatto sapere di avere rinunciato, per favorire un importante accordo, a sostenere due proposte legate alla sessione di bilancio: il contingentamento dei tempi di discussione dei decreti durante la sessione stessa, e la prevalenza della richiesta di voto palese sul voto segreto quando l'oggetto delle deliberazioni comporti variazioni nelle entrate e nelle spese. Se ne riparerà in altro momento, ma la decisione è stata una profonda difformità di opinioni su questa materia.

Giorgio Fresca Polara

## I lavori della ventiduesima assemblea dei vescovi

# Il nuovo diritto canonico: meno gerarchia e più potere ai fedeli?

**CITTÀ DEL VATICANO** — «Non è più vero che il vescovo fa quel che vuole». Con questa affermazione il cardinale Anastasio Ballestrero, presidente della CEI, ha voluto sottolineare, illustrando ieri ai giornalisti i lavori della ventiduesima assemblea dei vescovi, come anche nella chiesa gerarchica sta entrando ormai la democrazia. Il vescovo, naturalmente, rimane il capo della diocesi ed è il punto di riferimento della comunità cristiana, ma deve rendere conto sempre più del suo operato sia di fronte ai sacerdoti che ai fedeli.

Il nuovo codice di diritto canonico, che entrerà in vigore il prossimo 27 novembre, prevede l'istituzione presso ogni diocesi di un consiglio presbiteriale (formato da sacerdoti per metà eletti e da altri membri di diritto con l'incarico di condurre il vescovo) e di un consiglio pastorale, formato da fedeli in rappresentanza del popolo di Dio.

La chiesa locale, riappro-

priandosi della facoltà di coordinamento e di direzione su ciò che si rende necessario per il bene comune della nazione in cui opera, tende a divenire sempre più centro di iniziativa politica in senso lato e la conferenza episcopale è l'organo legislativo.

La chiesa, come forza sociale e religiosa, vuole caratterizzarsi con una sua specifica presenza nella società facendo sentire la sua voce ed il suo giudizio morale sui problemi riguardanti la società stessa. E poiché questo orientamento, voluto dal concilio Vaticano II è già in atto anche se non ancora pienamente praticato, ci spiega perché la

chiesa italiana, in occasione delle recenti elezioni politiche, ha assunto per la prima volta un atteggiamento distaccato senza più privilegiare apertamente la DC come era accaduto in altre occasioni. Anzi, per qualificare ancora di più questo suo «presenza», la conferenza episcopale ha in programma per il prossimo anno un nuovo convegno ecclesiale a livello nazionale, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le associazioni e di movimenti cattolici come nel 1976. Al fine di favorire sempre più la partecipazione dei fedeli alla vita della chiesa sarà sviluppato anche il detto monsignor Magrassi arci-

vescovo di Bari — un lavoro educativo perché i fedeli comprendano che «la liturgia della messa è fondata sull'assemblea di cui tutti sono attori, compreso il sacerdote».

La messa diventerà così non solo un atto rituale, ma un momento di riflessione sui problemi che toccano da vicino la comunità cristiana.

Profonde innovazioni saranno apportate anche nella gestione dei beni ecclesiastici. Il nuovo codice, infatti, prevede l'istituzione di enti amministrativi diocesani o interdiocesiani con il compito di raccogliere ed amministrare il denaro proveniente da varie fonti (of-

ferente, rendite immobiliari, partecipazioni, lasciti, contributi, ecc.) con lo scopo di sostenere le spese di culto e le iniziative sociali.

L'articolo 492 del nuovo codice prevede la costituzione in ogni diocesi di un consiglio per gli affari economici presieduto dal vescovo o da un suo delegato e composto «da almeno tre fedeli, veramente esperti in economia ed in diritto civile ed eminenti per integrità». Da questo consiglio sono esclusi i congiunti del vescovo fino al quarto grado di consanguineità o di affinità. Questo consiglio deve fare regolare i bilanci preventivi e consuntivi.

Aiceste Santini



l'orologio dal 1853

# REVUE

Movimento al quarzo ultrapiatto mm 1,95

Ref. ZH 9511 AP cassa placcata oro  
Ref. ZH 9511 cassa oro

OPROLOGI SVIZZERI DI PRECISIONE  
STRUMENTI DI BORDO PER AVIAZIONI